

ANSPI - ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO - MONTEBELLO VIC.
REPARTO PEDIATRICO PER LEUCEMIE INFANTILI DI PADOVA

Gruppo Canto
Giovani - Montebello

Natale...
e dintorni

CONCERTO PER LA VITA

RASSEGNA DI CANTI NATALIZI
E POPOLARI A FAVORE DEL
REPARTO PEDIATRICO PER
LEUCEMIE INFANTILI DI
PADOVA

Domenica 2 Gennaio
1994
ore 20.30

Chiesa di Montebello Vic.



-La Festa-

BOLLETTINO
PARROCCHIALE
DI MONTEBELLO VIC.

La luce della pace
e di una
nuova fraternità



DOMENICA 26/12/1993 : SANTA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE.

DA BETLEMME A NAZARET : FESTA DELLA FAMIGLIA.

La **FESTA DELLA FAMIGLIA DI NAZARET** ci offre l'occasione per contemplare gli esempi della **SACRA FAMIGLIA** a beneficio delle nostre famiglie.

Nel clima del Natale siamo invitati a verificare su come annunciamo e testimoniamo il "**Vangelo della famiglia**".

La nuova evangelizzazione ci invita ad un nuovo atto di amore verso la famiglia. Essa non può vivere di sole analisi sociologiche o psicologiche, ispirate a modelli di vita familiare e a concezioni della persona spesso riduttive e a volte anti-umane.

La società odierna spesso opprime e calpesta la famiglia, realtà meravigliosa e fragile da cui ha origine la vita umana. La rievangelizzazione ci deve far capaci di un atto di amore per dire la menzogna di tanti idoli individualistici e consumistici, che minano dal di dentro non solo il rapporto di coppia, ma anche il rapporto materno e paterno. La **FESTA DELLA FAMIGLIA** è un invito non a chiudere gli occhi sulle crisi, ma per esprimere vicinanza al "cuore" di ogni famiglia, non per mettere maschere di ipocrisia e illusioni, ma per aiutare e trasformare unioni fragili, basate su interessi, gusti o passioni comuni, in comunità di amore e di servizio. Comunità che sono insieme progetto umano e risposta ad una chiamata divina.

Una festa, dunque, per favorire l'incontro responsabile di ogni membro della famiglia con lo sguardo di Dio, che si è fatto uomo tra gli uomini in una realtà familiare.

Un Dio che perdona (quante famiglie si bloccano e si rompono perché incapaci di perdono cristiano al loro interno), e che parla di vita e di pace

Orario S. Messe

DOMENICA 26/12/1993 : SACRA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE.

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 18 .

Ore 9.00 : S.Messa e memoria dei combattenti morti durante l'anno.

Ore 10.30 : S.Messa della Famiglia animata dal Gruppo "Coppie di Sposi".

Ore 15.00 : S.Funzioni con il canto del Vespero.

LUNEDI' 27/12 : s.Giovanni Evangelista.

Ore 8.30 : Offerentis fam. Ceccato .

Ore 18.30 : 7° Gonzati Antonio .

30° Fortuna Elisabetta .

Ann. Maran Giosué -Def. Castegnaro Raimondo e fam. Darcoli

def. Crosara Giuseppe .

def. Stocchero Silvio .

MARTEDI' 28/12 : ss.Innocenti Martiri.

Ore 8.30 : def. Maggio Bruno e fam. Biasin .

def. Pellizzaro Elisa e Dian Giovanni e Giuseppe .

Ore 18.30 : 7° Molon-Collalto Albina .

MERCOLEDI' 29/12 : s. Tommaso Becket.

Ore 8.30 : def. Nori Maria .

Ore 18.30 : 30° Feder Eugenia .

GIOVEDI' 30/12 : s.Savino di Assisi.

Ore 8.30 : def.ti Intenzione "Offerentis".

Ore 18.30 : Ann. Sciviero Don Anselmo .

def. Castegnaro Giuseppe .

def. Ziggliotto Giovanni .

def. Fattori Silvio .

VENERDI' 31/12 : s.Silvestro I° Papa.Ultimo Giorno del'Anno 1993.

Ore 8.30 : def. Intenzione "Offerentis".

ORE 19.00 : SANTA MESSA PREFESTIVA .

:Ringraziamo il Signore per tutti benefici ricevuti .

:Preghiamo il Signore per tutti i fratelli defunti,
specialmente per coloro che sono morti nell'anno '93.

SABATO 1/1/1994 : SOLENNITA' DI MARIA SS.ma MADRE DI DIO.

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE .

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 15 - 18 .

DOMENICA 2/1/1994 : IIa DEL TEMPO DI NATALE .

SS.MESSE ORE : 7.30 - 9 - 10.30 - 15 - 18 .

Il 1994 Anno Internazionale della Famiglia La Famiglia scendeva da Gerusalemme a Gerico

L'anno 1994 è stato proclamato dalle Nazioni Unite "Anno internazionale della famiglia".

Riportiamo una interessante e stimolante rilettura parafrasata della parabola evangelica del Buon Samaritano, applicata alla famiglia: è invito a riflettere e a rinnovare l'impegno per una efficace pastorale, che chiama in causa tutti i cristiani a sostegno e a difesa dell'istituzione familiare, che è cellula costitutiva e fondante il tessuto sano di ogni comunità religiosa e civile.

Da Gerusalemme - la città posta sul monte, la sposa del gran Re - la famiglia scendeva verso Gerico.

Scendeva per le vie tortuose e impervie della storia, quando, ad una svolta della strada, incontrò i Tempi Moderni. Non erano di natura loro briganti, non peggio di tanti altri Tempi, ma si accanirono subito contro la famiglia, non trovando di loro gusto la sua pace, che rispecchiava ancora la luce della città di Dio.

Le rubarono prima di tutto la fede, che bene o male aveva conservato fino a quel momento come un fuoco acceso sotto la cenere dei secoli. Poi la spogliarono dell'unità e della fedeltà, della gioia dei figli e di ogni fecondità generosa; infine le tolsero la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato, l'ospitalità sacra per i viandanti e i dispersi...

La lasciarono così semiviva

sull'orlo della strada e se ne andarono a banchettare con il Materialismo, l'Individualismo, l'Edonismo, il Consumismo, ridendo tutti assieme della sorte sventurata della famiglia.

Passò per quella strada un sociologo, vide la famiglia, la studiò a lungo e disse: "Ormai è morta", andando oltre. La trovò un prete e si mise a sgridarla: "Dovevi opporerti ai ladroni! Perché non hai resistito meglio? Eri forse d'accordo con chi ti calpestava?". Le venne accanto uno psicologo e sentenziò: "L'istituzione famiglia era oppressiva. Meglio così!".

Il Samaritano della famiglia

Passò alla fine il Signore, ne ebbe compassione e si chinò su di lei a curarne le ferite, versandovi sopra l'olio della sua tenerezza e il vino del suo sdegno. Poi, caricata sulle sue spalle, la portò fino

alla Chiesa e gliela affidò, perché ne avesse cura, dicendole: "Ho già pagato per lei tutto il mio sangue e voglio farne la mia prima, amata sposa. Non lasciarla più sola sulla strada, in balia dei Tempi. Ristorala con la mia Parola e il mio Pane. Al mio ritorno, ti chiederò conto di lei".

Quando si riebbe, la famiglia ricordò il volto di Dio chino su di essa.

Assaporò tutta la gioia di quell'Amore e chiese a se stessa: "Come ricambierò per la salvezza che mi è stata donata?". Guarita dalle sue divisioni, dalla sua aridità, dalla sua solitudine egoista, si propose di tornare per le strade a guarire le ferite del mondo.

Alla finestra della sua casa avrebbe messo una lampada, sempre accesa, come segno per gli sbandati della notte, e la sua porta sarebbe rimasta sempre aperta, per amici e sconosciuti.

